

DIOCESI DI MONDOVÌ

PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

CREDI lotta ama VIVI

2019 • 2020

»»»»LIBRETTO

SCHEDA



EGIDIO MIRAGOLI
Vescovo

Mondovì, 2 Ottobre 2019

Carissimi giovani,

è con sincero affetto che mi rivolgo a voi per augurarvi un proficuo anno di formazione spirituale nella catechesi: le donne e gli uomini che sarete nella vita si costruiscono infatti anche nelle aule delle Parrocchie, nelle ore trascorse a leggere e discutere con i coetanei e con delle guide adulte la Parola di Dio.

Il sussidio che vi accompagnerà quest'anno osa un tema antico: i vizi e le virtù.

Prima ancora dei Padri della Chiesa, sono stati i filosofi greci a cercare di redigere gli elenchi degli uni e delle altre. Forse però, nella mentalità moderna, quella netta divisione, che è poi la divisione fra il male e il bene, non è più molto di moda. Sono tempi, i nostri, in cui le molte voci e le infinite suggestioni che ci assediano tendono a confondere tutto in un relativismo attraente quanto subdolo.

A fronte di questo, trovo coraggioso e bellissimo che la nostra Chiesa e i suoi animatori tornino ad ammonirvi circa il fatto che alcuni atteggiamenti sono virtuosi e altri no; che ogni nostro gesto può essere eticamente qualificato; che, tranne nel caso di azioni banalissime, pressoché tutto ciò che compiamo o crea vita o la distrugge, o promuove l'uomo o lo avvilisce.

Sulla scorta di questa certezza, vi auguro di usare proficuamente le ore di incontro che vi attendono: sfruttatele per essere, domani, donne e uomini degni del Vangelo, capaci di distinguere con certezza la virtù dal vizio, il bene dal male, la luce dal buio.

Buon lavoro.

+ Egidio, vescovo



INTRODUZIONE AL CAMMINO ANNUALE

Lo scorso 25 marzo papa Francesco, dentro la Santa Casa di Loreto, ha firmato l'Esortazione Apostolica Postsinodale *Christus Vivit*, rivolgendosi ai giovani cristiani di tutto il mondo e all'intero popolo di Dio (CV 3). Vogliamo partire da queste frasi che papa Francesco ci ha lasciato:

«Tu devi scoprire chi sei e sviluppare il tuo modo personale di essere santo, indipendentemente da ciò che dicono e pensano gli altri. Diventare santo vuol dire diventare più pienamente te stesso, quello che Dio ha voluto sognare e creare, non una fotocopia. La tua vita dev'essere uno stimolo profetico, che sia d'ispirazione ad altri, che lasci un'impronta in questo mondo, quell'impronta unica che solo tu potrai lasciare. Invece, se copi, priverai questa terra, e anche il cielo, di ciò che nessun altro potrà offrire al tuo posto.» (*Christus Vivit* § 162).

«mi fa male vedere che alcuni propongono ai giovani di costruire un futuro senza radici, come se il mondo iniziasse adesso. Perché «è impossibile che uno cresca se non ha radici forti che aiutino a stare bene in piedi e attaccato alla terra. È facile "volare via" quando non si ha dove attaccarsi, dove fissarsi» (*Christus Vivit* § 179)
«distinguere la gioia della giovinezza

da un falso culto di essa, che alcuni utilizzano per sedurre i giovani e usarli per i loro fini». (*Christus Vivit* § 180).

Il rischio degli adolescenti oggi è quello di crescere senza radici, con la ferma convinzione che la felicità sia auto-realizzarsi: tutto da me comincia e in me finisce. Sono io l'unico referente di me stesso e l'unità di misura della mia vita e del mondo, con la mia idea di felicità, con i miei progetti, con le mie proiezioni sulla realtà, con il mio metro di giudizio su me e sugli altri. Guai a chi me li tocca! Così ciò che mi impedisce di autorealizzarmi va eliminato. Ogniqualvolta la realtà non si concilia con la realizzazione dei miei progetti faccio a pugni con essa o semplicemente la ignoro.

Tale questione non è banale: il rischio è quello di "essere una fotocopia", di non essere pienamente se stessi e questo è un peccato. Infatti, cos'è il peccato se non fallire il bersaglio, se non riuscire ad essere se stessi, ad essere felici.

C'è un brano, nel Vangelo di Luca, che racconta come anche Gesù abbia dovuto vivere questa LOTTA contro la tentazione, molto moderna, dell'auto-realizzazione. "Se tu sei Figlio di Dio" questo è il continuo tormentone del diavolo.

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo".

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto".

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini
a tuo riguardo
affinché essi ti custodiscano;
e anche:*

*Essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi
in una pietra".*

Gesù gli rispose:

*"È stato detto: Non metterai alla prova
il Signore Dio tuo".*

*Dopo aver esaurito ogni tentazione, il
diavolo si allontanò da lui fino al mo-
mento fissato.*

(Lc 4, 1-13)

Ogni uomo, ciascuno di noi, si costruisce, cresce e matura attraverso le relazioni con se stesso, con le cose e con l'Altro. Questi rapporti sono costantemente esposti alla tentazione, al male, al peccato, a tre pulsioni, la libido amandi, la libido possidendi e la libido dominandi, che agiscono sulle sfere umane dell'amare, dell'avere e del volere e lo stesso Gesù Cristo ha dovuto affrontarle nel deserto.

Esse, se non arginate, possono possederci e devastarci, non permettendoci di essere liberi. Ecco perché, nel corso di quest'anno, vogliamo provare a ragionare sulla lotta spirituale, quel combattimento invisibile in cui l'uomo oppone resistenza al male e lotta per non essere vinto dalle tentazioni, quelle pulsioni e suggestioni che sonnecchiano costantemente nel profondo del cuore e che sovente si destano ed emergono in tutta la loro prepotenza aggressiva. Senza la lotta interiore, senza un esercizio al discernimento tra bene e male, non è possibile l'edificazione di una personalità umano-cristiana robusta, non è possibile giungere a dire dei sì convinti e dei no efficaci.

Per aiutarci attingeremo alla preziosa tradizione ecclesiale ed in particolare alla riflessione sui vizi capitali e sulle virtù teologali.

PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

Don Marco Giordy • Don Federico Buet

sede PGV:
Via Vasco, 17
12084 - Mondovì (CN) - Italy

Tel. (+39) 0174 330 420
pgvdiocesimondovi@gmail.com

